

Roma, 6 marzo 2009

Firmato tra tutte le parti sociali del settore Costruzioni un protocollo d'intesa sulle misure da attivare per contrastare la crisi

Il Presidente di CNA Costruzioni Rinaldo Incerpi esprime grande soddisfazione per l'accordo raggiunto ieri sera tra tutte le organizzazioni di rappresentanza del settore Costruzioni (sia di parte imprenditoriale che sindacale) e per la firma del Protocollo d'intesa sulle misure da sostenere presso il Governo al fine di contenere, per quanto possibile, i gravi effetti derivanti dalla crisi economica in atto che ricadono sulle imprese e sui lavoratori del settore.

“Nelle scorse settimane” ricorda Incerpi “abbiamo ripreso, dopo le battute d'arresto seguite alle iniziative sul piano casa, i contatti con tutte le organizzazioni del settore perché ci rendiamo conto che, in una fase come questa, in cui il nostro settore sta iniziando a soffrire molto per gli effetti della crisi in atto, sia sul piano finanziario che su quello del mercato, ci sembrava importante coagulare tutte le capacità, politiche ed imprenditoriali, nella ricerca di soluzioni in grado di contrastare l'evoluzione economica negativa in atto.

Abbiamo in tal senso trovato grande disponibilità, ad iniziare dal Presidente dell'ANCE.

Siamo quindi molto soddisfatti del fatto che, dopo i contatti degli ultimi giorni si sia ora giunti a prefigurare un percorso comune che dovrebbe portarci, nel giro di qualche settimana, a definire tutti insieme, imprenditori e dipendenti, rappresentanti delle imprese più grandi come di quelle di minori dimensioni, ognuno nella propria autonomia, una serie di proposte da portare all'attenzione della politica e del Governo per far sì che il nostro settore, che ha sempre dimostrato grandi capacità ed influenza sul quadro economico generale del Paese, possa essere messo in grado di fare la sua parte.

Ci auguriamo che questa firma sia il prodromo di un'azione che porti rapidamente a risultati concreti, per le imprese e per i lavoratori; risultati che aprano spiragli nella nebbia in cui da alcuni mesi ci troviamo ad operare.

L'appuntamento che ci attende ora, è la manifestazione unitaria, la cui data dovrebbe essere fissata nei prossimi, anche sulla base delle disponibilità delle parti politiche; da esse, e soprattutto dal Governo, ci attendiamo risposte chiare, delle quali il nostro settore, ed il Paese tutto, non possono fare a meno.”